

Non sarà l'apertura della crisi, ma i tempi si fanno più stretti

Forlani: caro Craxi si può ancora salvare il governo

ROMA - Craxio De Mita andrà questa mattina da Cossiga, non per dimettersi ma per appurare, con il stesso ha annunciato dopo un colloquio di un'ora con il mezzo con Forlani. «La verifica deve cominciare subito dopo il congresso socialista», ha ribadito il presidente del Consiglio, che ai suoi collaboratori e al segretario ha da continuare a ripetere che considera inevitabile la crisi. «Quando andrò a dimettermi lo saprete subito», ha detto prima di salutare i giornalisti che, sentendo parlare di Craxi, pensavano che fosse arrivato il momento.

Forlani, uscito poco prima da Palazzo Chigi, con De Mita sta alle strette molto cauto. Si era limitato a spiegare i contrasti interni alla dc, a confermare che tutto il partito è schierato a sostegno del governo. «È naturale che il presidente del Consiglio sia il più coinvolto e ci si riferisce se la maggioranza è ancora e se il governo non può proseguire nella sua attività», aveva concluso, per confermare che anche la maggioranza di, dopo le critiche emerse dai congressi dei partiti alleati, esige un maggiore impegno.

Dopo il gelo di martedì, sembra dichiararsi un clima di tregua. De Mita a Brescia che annunciano la crisi (Forlani aveva contestato le dimissioni ai segretari della maggioranza per avvertirli che la maggioranza è ancora in piedi), il colloquio fra i due leader ieri mattina a Palazzo Chigi si è chiuso con un accordo formale. Formalmente, appunto, De Mita e Forlani riconoscono che la situazione del governo è giunta a un punto gravissimo e che una verifica in tempi brevi,

che dev'essere la ad avviare (sabato con una segreteria, lunedì in direzione) le conclusioni dei congressi di tutti e del psi.

Ma sul modo del chiarimento - crisi per De Mita, semplice avvio della discussione e attesa dei risultati delle europee per Forlani, per non riconoscere che il dissenso rimane, ai limiti di dire che si sceglierà la forma che si riterrà necessaria.

ROMA - Il quotidiano democratico - il "popolo" getta acqua sul fuoco della polemica che si va svolgendo. In una nota pubblicata oggi osserva che «le critiche di questa fase pubblicata da "La discussione", il settimanale della dc, in un'altra pagina, c'è un corsivo che critica la vignetta del Sabato contro Agnes - scade di giustizia, la satira mortifica chi vi ricorre, non chi ne è vittima».

Bodrato: qui è in gioco la legge tv

«E' verso il vero prezzo della verifica» - «Bisogna chiedere a Craxi di rivedere la spartizione alla pari tra Rai e Berlusconi»

ROMA - «In direzione d'ordine battaglia», denuncia Guido Bodrato, il vicesegretario leader della sinistra dc. Bodrato non faceva parte della delegazione democristiana che è andata a Milano ad ascoltare la relazione di Craxi («Ero rimasto a casa per Torino-Juve, l'unico campo in cui mi sento di rappresentare gli interessi del segretario socialista», scherza), e convinto che il «chiarimento» che può portare alla crisi «comincia nella dc» e sostiene che non sarà un vertice intermittenti degli alleati al governo o il discorso sull'estensione diretta del Capo dello Stato i veri motivi di discordia, ma una questione di accordi di governo, e insieme sanabile: «la nuova legge sulle tv».

Il ministro Bodrato, anche lei come De Mita è convinto che «verifica vuol dire crisi».

«Se mi consente, la crisi è un problema secondario. La questione che noi ce, per primi, dobbiamo chiarire è quella dei rapporti con gli alleati. Bisogna capire se dobbiamo rassegnarci o trasformare il governo. Craxi e i democristiani, a praticare la collaborazione, come hanno nostri alleati...»

La Malfa è scomparso dopo l'apertura. Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

Il partito disegna il corso dell'apert...

Gli attacchi a Craxi non sono piaciuti a tutti - Rutelli: l'alternativa non si fa senza il psi, ma in cima ai nostri cuori oggi c'è il pci - Perlessità tra i delegati per le 4 liste europee: «Per chi dobbiamo votare?»

DAL NOSTRO INVITO RIMINI - Il ruolo laico al congresso ridiventa cominciato con un po' di ironia: Giorgio La Malfa, ex ministro, repubblicano, è in una via di corsa, chissà se a disagio per la presenza dei socialisti o di disprezzo per il partito di Craxi. Renato Altissimo, segretario della sinistra, si è affrettato a passare e pure Franco Niccolazzi, annunciato da Panella alla platea e al giornale, scrive, scrive che «l'ultimo figlio di Giallo» (e «Niccolazzi», per ora sta alla larga da Rimini).

sto polverone, ecco spuntare l'ultimo, nuovo amore dei radicali, a dispetto del non. «Il partito di Craxi», dice, «è un partito di nostri cuori» e si affrettava a dire: «Ma il partito di Craxi non è un partito di Craxi, è un partito di tutti».

zione, terra dopo la decisione di non candidare, come la legge 442 del 1984. Un provvedimento che, in un momento così importante per la Calabria, nel giro di un decennio, ha fatto sì che la crisi occupazionale in quasi tutte le aree insieme, era cresciuta in maniera esponenziale.

forestali boccano a Calabria

Da due giorni 500 operai fermano il traffico stradale e ferroviario nei pressi di Locri - Protestano contro i licenziamenti - Scontri con la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRATO - L'assessorato Massimiliano Toddi «è l'immagine della nostra crisi e un'altra. Il nostro compito rimane la gestione di una crisi che, per forza laico-socialista o laica e socialista». Poi, più tardi, Francesco De Mita «il psi adesso fa concorrenza solo a Pini, il segretario nazista. Noi però dovremo tornare a discutere con questo partito, perché se in Italia si deve fare un blocco nazista, non possono mancare i socialisti».

zione, terra dopo la decisione di non candidare, come la legge 442 del 1984. Un provvedimento che, in un momento così importante per la Calabria, nel giro di un decennio, ha fatto sì che la crisi occupazionale in quasi tutte le aree insieme, era cresciuta in maniera esponenziale.

zione, terra dopo la decisione di non candidare, come la legge 442 del 1984. Un provvedimento che, in un momento così importante per la Calabria, nel giro di un decennio, ha fatto sì che la crisi occupazionale in quasi tutte le aree insieme, era cresciuta in maniera esponenziale.

Ergovis: la scienza al servizio dello sport

CONFERENZA SULLA SCIENTIFICITÀ DELLO SPORT

Non solo i sali minerali e gli zuccheri ma anche le vitamine B1, B6 e C sono importanti nei reintegratori energetici.

UNA FORMULAZIONE CHE TI DA' ANCHE LE VITAMINE.

Prima, durante e dopo. Ergovis toglie il fastidio e riduce il consumo di energia, riducendo lo stato di affaticamento. Durante e dopo lo sforzo, Ergovis bustine, un bicchiere d'acqua, reintegrano i sali minerali persi con la sudorazione, svolge un'efficace azione lassativa e fornisce un apporto nutrito per minuto. Con Ergovis è possibile affrontare, con l'adeguato recupero, anche lo sforzo più protratto, senza che l'ottimismo fisico si trasformi in una inutile fatica.

La scienza al servizio dello sport. Ergovis è un integratore energetico che ti dà anche le vitamine B1, B6 e C. Ergovis è una miscela di sali minerali, zuccheri e vitamine disponibile in bustine e bustine.

UNA FORMULAZIONE CHE TI DA' ANCHE LE VITAMINE.

FABRISIGNI VITAMINICI NELLO SPORTIVO. Ergovis è un integratore energetico che ti dà anche le vitamine B1, B6 e C. Ergovis è una miscela di sali minerali, zuccheri e vitamine disponibile in bustine e bustine.

ERGOVIS BUSTINE. L'INTEGRATORE ENERGETICO A BASE DI SALI E VITAMINE. IN FARMACIA. AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ N. 706/5182 E N. 706/5210